

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 168

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MARTINAT, TATARELLA, FINI, BUONTEMPO, BUTTI, CELLAI,  
GAETANO COLUCCI, CONTI, GASPARRI, IGNAZIO LA RUSSA, PA-  
RIGI, PASETTO, PATARINO, SERVELLO, TREMAGLIA, VALENSISE**

Delega al Governo per la concessione di mutui agevolati per  
l'acquisto della prima casa mediante migliore utilizzazione dei  
contributi ex-GESCAL

*Presentata il 23 aprile 1992*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Intendiamo presentare questa proposta di legge già proposta, nella scorsa legislatura, all'attenzione degli onorevoli colleghi.

L'argomento che tratta e le soluzioni che propone sono ancor oggi pienamente attuali e, pertanto, la riproponiamo nella integralità dell'articolato e della relazione.

Con la legge finanziaria del 1988 (legge 11 marzo 1988, n. 67) è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 1992 dell'obbligo al pagamento dei contributi GESCAL o, per meglio dire, ex-GESCAL. Infatti, come è noto, sin dal 1974, quando il 19 gennaio è stata approvata la legge n. 9, veniva disposta la liquidazione della GESCAL e l'articolo 5 di quella stessa legge disponeva che « i contributi previsti ... sono versati per un ulteriore periodo di quattro mesi ... ». Sembrava che il legislatore avesse deciso di

eliminare questo tributo dal già pesante carico fiscale che ogni lavoratore deve sopportare. Ma così non fu, e oggi — dopo quasi un ventennio — ancora vediamo rinnovarsi l'obbligo di questa imposizione.

Non sono certo necessarie altre precisazioni per far sorgere il sospetto circa la « correttezza » di un simile modo di operare.

Ma il dissenso non si ferma qui: decenni di tributi versati non hanno risolto il problema della casa, e molte famiglie trovano ancor oggi gravi difficoltà per poter disporre di un bene essenziale quale è l'abitazione.

In altre parole il problema della casa rimane, così come rimane il dubbio circa la efficacia della linea politica intrapresa da sempre in questo settore.

Per questi motivi, la novità della nostra proposta di legge è l'aver individuato

— nella concessione di mutui agevolati — un nuovo metodo di operare, che consente di innestare un volano di gran lunga più ampio per l'accesso alla prima casa da parte dei lavoratori. In particolare di quelli con un reddito medio-basso, che spesso sono oggi impossibilitati alla proprietà della casa, cosa che — al contrario — è sancita anche dalla nostra Costituzione.

Il meccanismo è semplice: il sistema sino ad oggi adottato della edilizia cosiddetta popolare si è dimostrato insufficiente rispetto alla domanda di alloggi; il che ha comportato una « spartizione » non sempre regolare, in sede di assegnazione degli immobili.

Ciò che noi proponiamo è invece la concessione di mutui agevolati in modo da soddisfare le esigenze di un numero assai più elevato di utenti. Inoltre eliminiamo i molteplici e scandalosi fatti che si registrano nei perversi meccanismi degli appalti edilizi.

Sarà lo stesso beneficiario del mutuo (che d'altronde è anche il beneficiario

della casa) a seguire i lavori di costruzione e manutenzione, facendosene pieno carico, ed egli starà bene attento a soddisfare le proprie esigenze nel rispetto della massima economia.

Ma vi è di più: nell'ambito di una politica per il recupero dei centri storici — che da sempre persegue il MSI-DN — si riconosce anche la possibilità di utilizzare il mutuo agevolato da noi proposto anche per il recupero di immobili già esistenti; beninteso sempre rientranti nella stessa tipologia: cioè sono esclusi gli immobili di lusso.

Onorevoli colleghi, anche se brevemente — ma i fatti non hanno bisogno di molte parole — siamo certi di aver ben evidenziato le finalità della proposta di legge che ora affidiamo alla vostra approvazione, certi di un *iter* breve ed immediato: 1) una migliore utilizzazione dei fondi ex-GESCAL; 2) la possibilità di una casa per tutti i lavoratori; 3) la eliminazione di favoritismi clientelari in questo settore dell'edilizia.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti norme per la concessione di mutui agevolati per la prima casa, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione dell'erogazione di mutui assistiti dal contributo statale del 40 per cento sugli interessi, allo scopo utilizzando i fondi corrispondenti al gettito della trattenuta ex-GESCAL;

b) precisazione delle finalità del mutuo che deve essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto o la costruzione della prima casa;

c) specificazione delle modalità per la individuazione degli aventi diritto, con particolare riguardo agli sfrattati ed alle coppie in via di formazione, precisando che il richiedente comunque non deve avere un reddito familiare superiore a 50 milioni di lire annui;

d) individuazione della tipologia degli immobili le cui dimensioni dovranno variare esclusivamente in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Le abitazioni non possono superare in nessun caso i 120 metri quadrati e non possono avere caratteristiche di lusso, ma devono corrispondere all'accatastamento nelle categorie A/2 e A/3;

e) obbligo da parte degli istituti di credito di concessione del mutuo per un ammontare pari al 90 per cento del valore dell'immobile; gli interessi sono calcolati con tasso indicizzato;

f) previsione della esenzione dalle spese notarili per la stipula dei contratti di mutuo agevolato di cui alla presente

legge, e durata degli stessi per periodi di 15, 25 e 30 anni;

g) previsione della possibilità di usufruire del mutuo agevolato anche per la ristrutturazione ed il recupero di immobili nel rispetto delle caratteristiche di cui alla lettera d);

h) previsione di condizioni di decadenza e revoca dal beneficio del contributo statale sugli interessi, specie nel caso in cui l'immobile venga alienato o ceduto in locazione entro 10 anni dalla data dell'acquisto, della costruzione o del recupero del medesimo.